

# Un bel tour

**Dopo una prima trentina di presentazioni, il curatore del libro traccia un primo bilancio del nopoteribuoni tour. Con dati e impressioni, tante e variegate.**

**Intanto il tour prosegue. Alla grande.**

Scrivo alla fine di febbraio, quando ho “fatto” (finora) 31 presentazioni del libro sul pensiero (anche) anarchico di Fabrizio De André. Ne sono in programma per ora altre 23, fino a fine novembre. E un'altra ventina sono in via definizione. Sulla base delle richieste che continuano ad arrivare, è sicuro che il tour duri (almeno) fino alla primavera 2020.

Dal novembre 2018, saranno un centinaio di presentazioni, spalmate in una ventina di mesi. Un'avventura affascinante.

Le presentazioni vengono fatte sulla base della “chiamata” da parte di chiunque ci contatti. A parte quella “ufficiale” di presentazione da noi promossa nel carcere di Opera (Mi), i posti in cui si sono tenute e si terranno sono: 22 in circoli culturali, biblioteche, centri sociali, ecc.; 17 promosse da gruppi anarchici; 9 in librerie; 3 in scuole e università, 1 in una Fiera (Book Pride). Uno spaccato interessante dei punti di riferimento culturale, con un terzo all'interno del movimento anarchico e il resto al di fuori. Ciò significa che l'operazione nopoteribuoni coinvolge sia il tessuto militante (4 gruppi aderenti alla Federazione Anarchica Italiana, 3 alla Federazione dei Comunisti Anarchici, 10 “sciolti”) ma coinvolge in maniera prevalente collettivi, librerie, centri di aggregazione esterni al movimento anarchico, spesso senza alcuna relazione con esso.

## Aperti al dibattito

È una prima conferma non solo delle idee, sensazioni, convinzioni che sono state alla base del concepimento e poi della realizzazione del libro, ma più in generale dell'impostazione stessa di “A”, di come mese dopo mese

la andiamo realizzando, del ruolo che le attribuiamo. Mi riferisco all'esistenza di una significativa quota di persone che sono interessate e spesso coinvolte personalmente in riflessioni di segno libertario, di critica al potere, di ricerca di percorsi concreti di vita e di impegno che noi anarchiche e anarchici sentiamo vicini, ma non nascono da un riferimento alla storia e ai filoni di pensiero anarchici.

Gente che a volte vota, altre volte non partecipa al rito elettorale, raramente ha una tessera partitica in tasca, spesso è attiva in qualche forma di volontariato, militanza sociale, gruppi ecologisti. Ci sono vegetariani o vegani, nonviolenti, persone attive nel sindacalismo di base o in più istituzionali forme di partecipazione (dagli organi collegiali scolastici alle raccolte di firme su singoli progetti locali). Insomma un mondo “alternativo”, spesso libertario nello sguardo che ha e vuole avere sul mondo.

È questa tipologia di persone, spesso impegnate in collettivi ma anche orgogliosamente individualità, che rappresenta la maggioranza delle circa 1.400 persone (le ho contate sommariamente) che sono venute alle presentazioni tenutesi fino alla fine di febbraio, in nemmeno tre mesi e mezzo dall'uscita del libro. Persone che si sono sorbite l'almeno ora e mezza di mia densa presentazione non tanto del libro, ma delle potenzialità che un'attenta riflessione sulle tematiche sollevate da Fabrizio suscita e permette. Sempre a partire dalla sua poliedrica formazione culturale, nella quale l'anarchismo ha un posto privilegiato quanto perlopiù misconosciuto.

Avrò sicuramente modo di ritornare su quanto il *nopoteribuoni tour* svela e propone. Si tratta, per me personalmente, ma anche per la redazione di “A” e per

il movimento anarchico di cui faccio e mi sento parte, di una specifica grossa opportunità di “propaganda” e di riflessione. Un viaggio in decine e decine di realtà diverse e variegata, da quelle all’interno di un movimento anarchico non certo in una delle sue stagioni più facili, ad altre aggregazioni culturali e/o operative che, con diverse gradazioni “libertarie”, segnalano una vivace rete di attività sociali. Gente che è influenzata da specifiche idee anarchiche e libertarie, apprezzate e attuate completamente al di fuori (e nel totale disinteresse) delle parole d’ordine (astensioniste, rivoluzionarie, antistatali) dell’anarchismo.

## Un bel viaggio collettivo

Un mondo non tanto di simpatizzanti per il nostro quasi sconosciuto movimento anarchico, ma per le nostre idee e anche la nostra storia in campo ecologista (Murray Bookchin, nelle sue varie fasi), pedagogico (importante l’opera e le decine di conferenze di Francesco Codello), musicale (e sono decine le persone e i gruppi coinvolti), di riflessioni sulla psichiatria (ho trovato tracce dell’opera dello psichiatra riluttante” Piero Cipriano), quasi tutte con la “A” molto minuscola e a volte senza nemmeno la “A”, che si intreccia con tante esistenze e attività.

Un bel mondo (anche) anarchico nel cuore del quale il nostro *tour nopoteribuoni* proseguirà per mesi e mesi... Un bel viaggio collettivo, di cui continuerò a riferirvi. Un viaggio che continuerà a dipanarsi nelle città, nei piccoli centri, nelle isole, ovunque qualcuno ci chiami per parlare del libro, del pensiero di Fabrizio, del suo contributo (anche) anarchico. Abbiamo al momento date fissate fino al prossimo novembre, cioè tra 7 mesi. Le compagne/i e le amiche/ci abbiano pazienza. Ormai stiamo per entrare, con le nostre presentazioni, nel 2020.

Il nostro libro si occupa del pensiero del cantautore genovese, riflette sulle sue tematiche di fondo, vuol contribuire alle testimonianze e alle lotte per un mondo più solidale, umano, libertario. Sono cose che non hanno scadenza e non implicano urgenze. Un po’ alla volta diremo di sì a tutte/i quante/i ci chiamano.

Lo abbiamo scritto. Andremo avanti finché qualcuno ci chiamerà. Questa grande avventura mia personale e collettiva va e andrà avanti. In direzione ostinata e contraria.

Paolo Finzi

## Empoli/ Dalla locomotiva alla bicicletta (per colpa del PD)

Le forze del disordine, sotto la pressione dell’amministrazione comunale del PD, fanno togliere i manifesti affissi nel centro di Empoli che pubblicizzano la presentazione del libro di De Andrè il 2 marzo scorso. I compagni passano a metodi alternativi: la bici-sandwich. E pensare che un tempo gli anarchici sfrecciavano sulle locomotive. In tarda età arrancano in bicicletta.



# È stato lui!

L'abbiamo scovato: l'autore della scritta sul muro di un porticciolo sardo ha ora nome e cognome.

Riproduciamo qui a fianco la pag. 196 del nostro libro sul pensiero di De André. La foto ci era stata proposta e donata da Dori quando lavoravamo, quasi una ventina di anni fa, al Cd+libretto "Fabrizio De André, ed avevamo gli occhi troppo belli". L'autore della scritta era naturalmente sconosciuto. La foto fu pubblicata, piccola piccola, nell'ultima pagina del libretto di quel cd.

Durante il mio recente giro di presentazioni in Sardegna (7 - 10 febbraio 2019), il nostro collaboratore e - all'occasione - organizzatore delle 7 presentazioni sarde, Gerry Ferrara, è riuscito a "scovare" l'autore della scritta. Più efficiente della Digos, ha fatto sì che Sergio Stocchino - così si chiama l'imbrattatore di quel muro - sia venuto, domenica 10 febbraio, a Cagliari, a Castello (lo storico quartiere centrale) nello spazio Kairos. Lì si è tenuta l'ultima presentazione sarda, con tanto di pranzo d'arrivederci a me dedicato e tanta bella musica, intrattenimento, gente simpatica, esponenti del volontariato, archeologhe/gi, ecc. E lì ho abbracciato il sardissimo Stocchino Sergio, da Santa Maria Navarrese, il paesino dell'Ogliastra nel cui porto fu realizzata quella scritta. Da lui, appunto.

Ecco la sua testimonianza:

**"Facevo il guardiano notturno al porticciolo di Santa Maria Navarrese, quando appresi la notizia della morte di Faber. Rimasi sconcertato. Le sue canzoni mi accompagnavano e la notte scorreva più veloce. Decisi così di prendere due bombolette di vernice**

**spray, una rossa e una nera, i colori dell'anarchia. Con molta emozione feci quella scritta.**



Debora Locci

Cagliari, 10 febbraio 2018 - Paolo Finzi, curatore del libro, e Sergio Stocchino, autore della scritta

**Gli anni e le intemperie l'hanno cancellata. Adesso sono in pensione ma vado spesso al porto e quella scritta è rimasta indelebile nella mia mente.**

**Una piccola cosa per un grande poeta. Grazie Faber!"**

*Sergio Stocchino*

Sergio mi ha detto che in paese (e non solo) gli hanno chiesto di rifarla. Ma non se la sente. Ci sono cose nella vita che sono state, sono state belle, ma non ha senso riproporle. La copia non ne potrebbe mai avere il valore e non potrebbe riprodurre la magia di allora. Questo credo di aver colto dal suo sguardo profondo. Limpido come il mare. Debora Locci, un'altra bella persona impegnata da anni nella rassegna "Buon Compleanno Faber", ha scattato, come sempre, tante foto. Ne mettiamo solo una.

*Paolo Finzi*



“Era l'estate del 2000 o del 2001 e in tre barche di un gruppo di amici decidemmo di attraccare al porto di Santa Maria Navarrese, frazione di Baunei, sulla costa orientale della Sardegna, non lontano da Arbatax. Il porto era ancora in costruzione, ma ci dettero il permesso di fermarci lì per un po'... Tirammo fuori i tavolini e mangiammo sul molo. Su un muro c'era questa grossa scritta che qualcuno di noi fotografò.”

*Dori Ghezzi*

---

# book tour

---

Ecco l'elenco delle prossime presentazioni del nostro volume *che non ci sono poteri buoni – il pensiero (anche) anarchico di Fabrizio De André*. Altre presentazioni sono in via di definizione. Chi ne vuole organizzare una, ovunque in Italia, ci contatti agli indirizzi riportati qui sotto. Tenete presente che le prime date disponibili sono da novembre in poi.

Sul nostro sito, al link: [www.arivista.org/che-non-ci-sono-poteri-buoni/presentazioni](http://www.arivista.org/che-non-ci-sono-poteri-buoni/presentazioni) troverete maggiori dettagli su ciascuna presentazione (indirizzo, chi organizza, chi interviene, eventuale parte musicale, ecc.) e l'elenco di quelle già avvenute.

Per qualsiasi chiarimento, oltre ai normali riferimenti della rivista, contattateci:  
info-line nopoteribuoni: 3395088407 e-mail: [nopoteribuoni@arivista.org](mailto:nopoteribuoni@arivista.org)

## aprile 2019

---

- 5** ore 21:00 **Morbegno (So)** *Nuova Libreria Albo*
- 6** ore 18:00 **Ponte in Valtellina (So)** *Auditorium della biblioteca*
- 7** ore 18:00 **Milano** *Circolo anarchico Ponte della Ghisolfa*
- 12** ore 20:00 **Trento** *Bar Funivia*
- 15** ore 21:30 **Milano** *Cascina autogestita Torchiera Senzacqua*
- 18** ore 19:00 **Novate Milanese (Mi)** *La Campana di Vetro*
- 27** ore 17:00 **Brescia** *Libreria Rinascita*

## maggio 2019

---

- 4** ore 10:30 **Castel Bolognese (Ra)** *Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane"*
- 4** ore 18:00 **Cesena (Fc)** *Libreria Epocalibri*
- 10** ore 09:30 **Bari** *Liceo scientifico "G. Salvemini"* **RISERVATO ALLA SCUOLA**
- 10** ore 17:30 **Bari** *Casa del Popolo (Bottega di umanesimo socialista)*
- 24** ore 17:30 **Pisa** *SMS Biblio (biblioteca comunale)*
- 25** **Capannori (Lu)** *Casa del Popolo di Lucca*

---

# nopoteribuoni

---

## giugno 2019

---

- 1** ore 18:00 **Livorno** *“Le Cicale Operose” caffè letterario*
- 8** ore 17:00 **Venezia** *Ateneo degli Imperfetti di Marghera*
- 15** ore 16:00 **Alessandria** *Laboratorio Anarchico PerlaNera*
- 22** ore 16:00 **Cuggiono** *Villa Annoni*

## settembre 2019

---

- 7** ore 16:00 **Palermo**
- 14** ore 18:00 **Persichello (Cr)** *Circolo Arci Persichello*
- 21** ore 21:00 **San Quirico d'Orcia (Si)** *Vald'O vineria letteraria*
- 22** **Firenze** *9ª Vetrina dell'editoria anarchica e libertaria*
- 27** ore 21:00 **Piacenza** *Cooperativa Popolare Infrangibile 1946*

## ottobre 2019

---

- 5** ore 17:00 **Bellinzona (Canton Ticino)** *Birreria Bavarese*
- 12** ore 17:30 **Imola** *Gruppi Anarchici Imolesi*
- 23-26** **Sicilia orientale**  
**(Ragusa, Catania, Enna, Avola - Sr)**

## novembre 2019

---

- 23** ore 18:00 **Pordenone**
- 29** ore 20:00 **Ravenna** *Mama's Club*



# Per favore, rompeteci tante scatole



Spesso, quando ci si trovava con Dori e Fabrizio, prima di lasciarci lui staccava un disegno e scriveva "lire cinquecentomila"

Noi riempivamo subito lo spazio per il destinatario, Editrice A, come a voler allontanare il sospetto che li avremmo usati per un salto alle Bahamas.

Noi gli dicevamo sempre "Grazie" e lui, più o meno, ci rispondeva sempre "Sono io che ringrazio voi per quello che fate da tanti anni."

Da una ventina d'anni questo siparietto non è più possibile.

Ma noi di "A", in occasione dell'uscita di questo libro, cerchiamo di far rivivere quella bella tradizione e – convertito l'importo a 250 euro – proponiamo, a chi può e vuole, di acquistare una copia del libro in una confezione particolare e limitata. Il libro – lo stesso in ogni dettaglio – si trova in una scatola di produzione artigianale, in cartone rivestito (base 21,6 cm, altezza 30,7 cm, dorso 3 cm) stampata a colori e plastificata opaca, con all'interno un nastro in tessuto per estrazione facilitata del libro e chiusura con patella calamitata.

**Insomma, saremo felici se ci romperete, o meglio aprirete, il maggior numero possibile di scatole, come queste qui sopra.**

[www.arivista.org](http://www.arivista.org)